

## UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' DI ARICCIA

**CORSO: "QUESTA ROMA COSI' SPENSIERATA, COSI' SCANZONATA....**

**I° IMMAGINE: Scorci e passeggiate romane....Quando i muri parlano**

Saluti di benvenuto

**BUON ANNO**

oggi c'è una piccola variazione, di solito il pomeriggio lo inizia Roberto con una canzone, oggi invece inizio io con una domanda, vi rivolgo una domanda, a cui risponderete dopo la canzone di Roberto. A Roma ha sede una organizzazione con le caratteristiche di uno stato, ha ambasciate, ha una sua bandiera ecc. ed è considerato il più piccolo paese, il più piccolo stato del mondo. *Roberto, poi le vostre risposte.*

**Roberto: CANZONE VECCHIA ROMA**

Il più piccolo stato del mondo è:

**II° IMMAGINE: Sovrano Militare Ordine di Malta**

*Ordine laico - religioso fondato nel 1100, dipendente dalla Santa Sede, ha finalità assistenziali, si occupa soprattutto di assistenza medica, ha una popolazione di circa 13 mila persone, è presente in oltre 100 paesi.*

A Roma ha due sedi, in via Condotti 68, dove risiede il Gran Maestro e si riuniscono i membri del governo, e:

**III° IMMAGINE: La Villa Malta sull'Aventino,**

nella quale hanno sede il Gran Priorato di Roma, (*la carica che amministra i beni dell'Ordine di Malta*), l'Ambasciata dell'Ordine presso la Santa Sede e quella presso lo Stato Italiano. Le due sedi godono diritti extraterritoriali. Perché questa fila di persone davanti il portone? Perché avvicinando l'occhio alla

serratura del portone si scorge:

**IV° IMMAGINE: Il buco della serratura** La cupola di San Pietro Siamo sull'Aventino. Famoso per il panorama su Roma che si gode dal "*Giardino degli Aranci*". All'Aventino ci sono tre chiese, Sant'Anselmo, Sant'Alessio e Santa Sabina. Santa Sabina risale al V° secolo ed è una delle chiese più antiche di Roma. Da una finestrella ovale aperta nel muro che si affaccia nel cortile del convento dei frati domenicani si può vedere questo:

**V° IMMAGINE: L'albero di Arancio**

proprio nel punto in cui fu piantato qui dallo spagnolo San Domenico di Guzman, intorno al 1220. Per secoli l'albero è considerato miracoloso, perché un nuovo albero nasce dal tronco ogni volta che questo si secca. San Domenico di Guzman mi fa pensare a San Francesco Bernardone, e a un sonetto di Giuseppe Gioachino Belli "Li du ordini".

**LETTURA SONETTO**

Scendiamo dal colle Aventino e ce ne andiamo piani piano a Testaccio, e precisamente a Porta San Paolo.

**VI° IMMAGINE: PORTA SAN PAOLO**

Guardando la porta, sulla destra c'è una targa che ricorda la battaglia di Porta San Paolo, 10 settembre 1943, in cui morirono quattrocento civili, tra cui 43 donne.

**VII° IMMAGINE: TARGA**

A poca distanza dalla Porta, la Piramide Cestia,

**VIII° IMMAGINE: PIRAMIDE CESTIA**

tomba del pretore Caio Cestio Epulone, morto nell'anno 12 a.C.

Si sa molto poco di Epulone, a parte che era uno degli uomini più ricchi di Roma. Per desiderare una tomba così, è probabile che si credesse un Faraone. Accanto alla piramide, fatti pochi passi entriamo in uno dei luoghi più romantici del mondo.

Via Caio Cestio 6,

## **IX° IMMAGINE: CIMITERO ACATTOLICO**

*(Qui ci sono tombe molto più modeste)*

Per i romani, *Cimitero inglese*, e definito da Oscar Wilde:

*“Il luogo più sacro della terra”*. Questo posto ha colpito nel 1873, anche l’immaginazione di un altro scrittore inglese, Henry James:” *Una mescolanza di lacrime e sorrisi, di pietre e di fiori, di cipressi in lutto e di cielo luminoso, che ci dà l’impressione di volgere uno sguardo alla morte dal lato più felice della tomba”*.

E’ stato aperto ufficialmente nel 1821 sotto il pontificato di Pio VII. Questa decisione si era resa necessaria per il numero sempre maggiore di giovani stranieri, non cattolici, che giungevano, attratti dalla bellezza di Roma, da ogni parte d’Europa. Il Cimitero divenne luogo di sepoltura di molti stranieri, ortodossi, protestanti, ebrei che risiedevano a Roma. E ovviamente anche di italiani non cattolici. La popolazione del Cimitero è molto varia, ricca di scrittori, pittori, storici, poeti, molti dei quali di fama internazionale. Circa quattromila persone provenienti da tutto il mondo riposano in questo giardino, *John Keats e Percy Shelley* (poeti inglesi, morti giovanissimi) sulla tomba di Keats, secondo la sua volontà, c’è scritto *“Qui giace uno il cui nome fu scritto sull’acqua”*, poi c’è il figlio

*di Goethe, Antonio Gramsci, (le ceneri), moglie e figli di Guglielmo Marconi, Miriam Mafai, il poeta Dario Bellezza, Carlo Emilio Gadda, Andrea Camilleri ecc. ecc.*

**X° IMMAGINE: TOMBA WILLIAM STORY E SUA MOGLIE**

Statua dell'“Angelo del Dolore” che accompagna la tomba dello scultore americano e di sua moglie.

**XI° IMMAGINE: TOMBA DI ANDREA CAMILLERI**

“Qui troverà tanti con cui parlare” il commento della figlia.

**XII° IMMAGINE: TOMBA DI ANTONIO GRAMSCI CON PASOLINI**

Pasolini di fronte alla tomba di Gramsci.

Leggo alcuni passi di “Le ceneri di Gramsci”

Prima di avviarci all'uscita andiamo a trovare Romeo

**XIII° IMMAGINE: TOMBA DI ROMEO**

Rappresentante della colonia felina presente nel Cimitero.

Usciamo, percorriamo via Caio Cestio, e all'improvviso....

**XIII° IMMAGINE: STADIO DELLA ROMA**

Il famoso stadio di Testaccio. Il primo stadio della Roma.

Ci dirigiamo verso piazza Santa Maria Liberatrice e sorpresa!!...

**XIV° IMMAGINE: PIAZZA FRANCESCO TOTTI**

Piazza che ovviamente non esiste, per trovare anche una via che non esiste, facciamo un salto in periferia, a Ponte di Nona, Roma est. Dopo molte proteste e promesse delle istituzioni non mantenute, finalmente è stata costruita una stradina, per collegare Ponte di Nona alla zona di Colle degli Abeti, nei pressi del Centro Commerciale Roma Est, stradina senza servizi e senza un nome, allora ci hanno pensato i cittadini a darle un

nome:

**XV° IMMAGINE: VIA MEJO DE GNENTE**

Rinominata dal comune Via Nicola Saliola. (*Costruttore*)

Ritorniamo a Testaccio, e piano piano ci incamminiamo verso il Velabro, dove tutto ebbe inizio, dove si è arenata la cesta con Romolo e Remo, futuri fondatori di Roma. Accanto alla chiesa di San Giorgio al Valabro, c'è il cosiddetto *Arco degli Argentari*, (cioè degli antichi banchieri), in origine era una porta, i quali hanno dedicato questa porta monumentale all'imperatore Settimio Severo. Dopo la morte di Settimio Severo, i suoi due figli Caracalla e Geta governarono insieme per quasi un anno, fino a quando Geta fu ucciso dal fratello. Caracalla accusava suo fratello di aver tentato di avvelenarlo, dichiarato nemico pubblico e perciò condannato alla "*dannatio memoriae*", questo prevedeva che si distruggessero le sue immagini, il suo ricordo e il suo nome dalle iscrizioni.

**XVI° IMMAGINE CARACALLA E GETA CANCELLATO**

Restiamo da queste parti, andiamo a fare la fila davanti alla chiesa di Santa Maria di Cosmedin, dove troviamo...

**XVI°IMMAGINE: BOCCA DELLA VERITA'**

questo mascherone di marmo ex tombino di fogna, diventata famosa per merito del film "Vacanze romane" di cui vediamo una scena:

**XVI Bis IMMAGINE: FILM VACANZE ROMANE**

E' singolare e strano che il tombino di una fogna sia diventato uno dei monumenti di Roma più visitato e che i turisti amano di



*alla francese*, solo nel 1846 con Pio IX.

Se vi trovate a piazza del Monte di Pietà, nei pressi di Campo de' Fiori, non vi fidate dell'orologio, non segna mai l'ora esatta.

**XX° IMMAGINE: OROLOGIO MONTE DI PIETA'**

E' stato costruito da un orologiaio tedesco alla fine del '700, che non soddisfatto del compenso ricevuto, ha deciso di sabotare il meccanismo in maniera tale che non indicasse mai l'ora esatta. In bella vista lasciò scritto pure un messaggio: *(Per non essere state a nostre patte, orologio del Monte sempre matte)*. Dopo qualche tempo è stato cancellato.

Mentre vi potete fidare di questo:

**XXI° IMMAGINE: OROLOGIO DEL PINCIO**

Opera di un frate domenicano installato nel 1873 nel cuore di Villa Borghese a due passi dal Pincio.

Un altro esemplare è a Palazzo Berardi in via del Gesù 62.

Eravamo rimasti sotto la scalinata dell'Aracoeli, ora ci dirigiamo verso piazza Venezia, saliamo per via Quattro Novembre, imbocchiamo Via Nazionale e ci andiamo a sedere su una panchina di Villa Aldobrandini,

**XXII° IMMAGINE: VILLA ALDOBRANDINI**

Dopo questo meritato riposo, se è il primo del mese, un primo del mese qualsiasi dell'anno, andiamo a due passi da qui, via XXIV maggio, a palazzo Pallavicini Rospigliosi entriamo al Casino dell'Aurora e...

**IMMAGINE: AFFRESCO DI GUIDO RENI**

Sul soffitto del salone possiamo ammirare questo splendido

celebre affresco di Guido Reni eseguito fra il 1613 e il 1614.  
Dopo tanta bellezza ora andiamo a vedere qualcosa di magico, a piazza Vittorio dove c'è appunto la Porta Magica,

**XXIII° IMMAGINE: PORTA MAGICA**

Si tratta di una curiosa porta risalente alla fine del '600.  
E'chiamata magica perché è coperta di enigmatiche iscrizioni in latino e simboli misteriosi che offrirebbero al fortunato capace di interpretarli, la formula della pietra filosofale; in altre parole il sistema per ottenere l'oro da materiali semplici, non preziosi.  
A 2 passi da qui, via San Vito, c'è l'antica porta Esquilina 300 a.C.

**XXIV° IMMAGINE : ARCO DI GALLIENO**

o Arco di Gallieno, dedicato intorno al 250 d.C. all'imperatore Gallieno, come testimoniano le scrizioni sull'architrave. Infatti quella che vediamo oggi è un rifacimento del III° secolo dopo Cristo. Dell'antica porta non è rimasto nulla, solo il varco, lo spazio vuoto del monumento. Ci facciamo un'altra passeggiata e in via Santa Croce di Gerusalemme possiamo ammirare...

**XXV°IMMAGINE: ORTO S.CROCE IN GERUSALEMME**

Quello che si vede sono i resti di uno dei monumenti meno conosciuti di Roma, l'Anfiteatro Castrense, costruito fra il II° e il III° secolo, un po' il "*fratello minore*" del Colosseo. All'interno c'è un orto, coltivato dai frati del vicino monastero della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, che regala frutta e verdura dai tempi di Benedetto VII°, cioè pochi anni prima dell'anno Mille. Dove gladiatori e schiavi, durante i combattimenti trovavano la morte, ora su questa terra si rinnova la vita.

A questo punto ci riposiamo e andiamo a prendere un bel caffè. No ai soliti bar di Sant'Eustachio o alla Tazza D'oro al Pantheon ce ne andiamo al *Caffè Greco*, ritorniamo in via Condotti

**XXVI° IMMAGINE:**        **CAFFÈ GRECO**        (1760)

il più antico caffè di Roma, e se con un po' di fantasia andiamo indietro nel tempo, al 1948, lo prendiamo insieme a questo gruppo di amici

**XXVII° IMMAGINE:**   **FOTO**

Si riconoscono Aldo Palazzeschi, Mirko, Carlo Levi, Lea Padovani Orson Welles, Ennio Flaiano ecc.

**ROBERTO:**        **CANZONE**        *Stefano Rosso dello storico Folkstudio*

Dopo il caffè e dopo aver parlato con scrittori artisti attori ce ne andiamo a Trastevere a farci una bella scorpacciata di arte e mestieri. Andiamo a via Anicia nella chiesa di Santa Maria dell'Orto.

**IMMAGINE:**   **CHIESA S. MARIA DELL'ORTO**

*L'orologio è quello alla romana a sei ore.*        Tutto è iniziato alla fine del quattrocento, quando questa zona era tutta coltivata a vigne ed a orti. Un contadino gravemente ammalato dopo aver pregato davanti ad una immagine della Madonna dipinta sul muro del suo orto, miracolosamente guarì. Il contadino decise di erigere, con l'aiuto degli abitanti della zona una cappella per onorare l'immagine della Madonna. Il culto della Madonna dell'Orto divenne così importante che si formò una *Confraternita*, i cui devoti membri poterono contare sul contributo soprattutto economico, delle "Università di Arti e

*Mestieri*”, cioè le attuali associazioni di categoria, per costruire una vera chiesa e più grande. Fu così che ortolani, pizzicaroli, vignaroli ecc. si fecero carico alla realizzazione della chiesa, e all’interno, oltre l’immagine sacra della Madonna sull’altare maggiore, vediamo:

**IMMAGINI:**        **VARI MESTIERI**     *sul pavimento della chiesa scarpinelli – calzolai, nell’immagine scarpe.*

Poi spiccano dipinti non proprio usuali per una chiesa, si possono ammirare dipinti di zucchine, pomodori, melanzane, carciofi, polli.. ecc.

**IMMAGINE:**        **M**     *per Maria con ortaggi*

forse è l’unica chiesa antica di Roma, realizzata non per volere di nobili o di religiosi, ma per volere della gente del popolo. C’è in questa chiesa una antichissima tradizione, viene allestita il Giovedì Santo una grande struttura chiamata la “*Macchina delle Quarantore*”

**IMMAGINE:**        **MACCHINA DELLE 40 ORE**

La cerimonia consiste nella esposizione per 40 ore dell’ostia consacrata, l’Eucarestia, rischiarata nella semioscurità da trecento candele. Una curiosità, all’interno della chiesa è stata girata una scena del film Roma città aperta con Aldo Fabrizi.

**IMMAGINE:**        **FOTO SCENA DEL FILM**

Rimaniamo in zona, a piazza S.Maria in Trastevere, e ci fermiamo un attimo davanti alla targa che Trastevere ha dedicato ai Partigiani.

**IMMAGINE:**        **TARGA PARTIGIANI**

Ora ce ne andiamo a zonzo in due luoghi che non esistono più, il primo è piazza Montanara. Si trovava a ridosso del teatro Marcello, si allungava quasi fino alla Chiesa San Nicola in Carcere. Oggi è via Luigi Petroselli. Era la piazza della gente, frequentata da *burini e da montanari*, che venivano dai Castelli, si offrivano per lavori di manovalanza di qualsiasi genere, piazza piena di botteghe e di commerci vari. Sappiamo di osterie e negozi, botteghe improvvisate all'aria aperta come il famoso "*barbiere della meluccia*"

**XXVIII° IMMAGINE: BARBIERE DELLA MELUCCIA**

Perché *barbiere della meluccia*? perché per rendere più facile la rasatura infilava nella bocca del cliente una piccola mela per tendere le guance, quindi a lavoro finito la recuperava e la infilava al cliente successivo, l'ultimo cliente della giornata aveva la fortuna di mangiare il frutto prelibato. E litigavano pure per essere l'ultimo cliente. Quello che ci rimane in ricordo di questa variopinta piazza sono i sonetti del Belli, due dedicati a una prostituta di bassissimo rango, Santaccia, chiamata così dai romani, e un altro dedicato allo scrivano che decantava le sue capacità.

**LETTURA DEL SONETTO: Er zegretario de piazza Montanara**

L'altro luogo che non esiste più

**XXIX° IMMAGINE: TERME NERONIANE**

Costruite nel 62 e restaurate da Alessandro Severo nel 230 circa. Si estendevano dal Pantheon a piazza Navona, e ciò che è arrivato fino a noi sono 5 colonne:

**XXX° IMMAGINE: 2 COLONNE A SANT'EUSTACCHIO**

Due in via Santa Caterina da Siena, vicino alla chiesa di sant'Eustacchio. Una posta di fronte a Porta Pia nel 25° anniversario della Breccia

**XXXI° IMMAGINE: COLONNA PORTA PIA**

Altre due a sinistra del portico del Pantheon

**XXXII° IMMAGINE: COLONNE NERONIANE PANTHEON**

Sappiamo che il Pantheon oggi è una chiesa dedicata a Santa Maria ad Martyres, costruito da Marco Agrippa nel 27 a.C. e in seguito ad un incendio ricostruito intorno al 120 da Adriano, è senz'altro il monumento romano meglio conservato al mondo.

All'interno oltre alle tombe di vari reali d'Italia, c'è quella di Raffaello. Come egli stesso aveva richiesto, il suo corpo venne sepolto qui, e il suo amico cardinale scrittore e umanista Pietro Bembo, compose per lui l'epitaffio in latino inciso sulla tomba

**XXXII° IMMAGINE: TOMBA DI RAFFAELLO**

Tradotto: *“Qui giace quel Raffaello da cui vivo Madre Natura temette di essere vinta e quando morì temette di morire con lui”*. Usciamo dal Pantheon e troviamo la piazza invasa da ristoranti, tavolini dappertutto. Il fenomeno è antico, già papa Pio VII° agli inizi del 1800, precisamente nel 1823, aveva tentato di porvi rimedio.

**XXXIII° IMMAGINE: TARGA CONTRO LE TAVERNE**

Traduco: *“Pio VII° pontefice massimo, nel 23° anno del suo pontificato, sulla piazza davanti al Pantheon di Marco Agrippa, occupata da ignobili taverne, giustifica la loro provvidenziale*

*demolizione con la loro odiosa bruttezza, ordina che sia lasciata libera la visuale”* Sono passati 200 anni, ma le taverne, per carità non ignobili, sono ancora qui. A pochi passi dal Pantheon, una delle vie più caratteristiche di Roma è *via delle Coppelle*, che prende il nome dai recipienti di 5 litri usati per il trasporto della famosa Acqua Acetosa. Poco più avanti c'è *piazza delle Coppelle*, qui sorge la Chiesa di San Salvatore, dove aveva sede la *Confraternita della Divina Perseveranza*. Sul fianco sinistro della Chiesa si nota una strana cassetta realizzata come una specie di buca delle lettere.

A Roma è conosciuta come *buca dello spione*.

#### **XXXIV° IMMAGINE: BUCA DELLO SPIONE**

C'è scritto: *“Qui devono mettere i viglietti tutti gli osti albergatori locandieri ed altri per dare notizia de' forestieri che si infermano nelle loro case alla venerab.confrat. della divina perseveranza con autorità apostolica eretta a tenore dell'ultimo editto dell'e.mo vicario emanato il dì XVII dicembre MDCCXLIX”*

Perché questa *buca dello spione*? Perché in vista del giubileo del 1750 era grande la preoccupazione che si potessero verificare casi di malattia tra la moltitudine di pellegrini che sarebbero venuti a Roma, e la *Confraternita della Divina Perseveranza*, si occupava di portare ai pellegrini gli aiuti necessari al corpo e all'anima e di restituire ai parenti gli oggetti personali in caso di morte. Già che siamo qui arriviamo alla vicina chiesa di Sant'Agostino a vedere un Caravaggio:

#### **IMMAGINE: LA MADONNA DEI PELLEGRINI**

La modella della Madonna è Lena, prostituta e amante di Caravaggio, i pellegrini chissà dopo quanta strada, hanno i piedi sporchi, e poi quel sederone in prima linea... gli Agostiniani in un primo momento non volevano accettare il dipinto. Del resto casi di questo genere Caravaggio ne ha avuti tanti, famoso è quello del dipinto su tela,

**IMMAGINE: LA MORTE DELLA VERGINE**

*“La morte della Vergine”, dipinto su tela, rifiutato dai frati dei Carmelitani Scalzi della chiesa di Santa Maria della Scala a Trastevere, ritenendolo blasfemo, Caravaggio ha preso come modello una donna annegata, con la pancia e le gambe gonfie”.*

Oggi non possiamo andare a vederlo, si trova a Parigi al Louvre. Bene dalla chiesa di Sant’Agostino, ce ne andiamo a largo Argentina, percorriamo corso Vittorio Emanuele e sulla destra incrociamo *Palazzo Massimo alle Colonne*

**XXXV° IMMAGINE: PALAZZO MASSIMO ALLE COLONNE**

Già lo conosciamo, all’interno di questo palazzo è stato stampato il primo libro a Roma. Costruito agli inizi del ‘500 dall’architetto Baldassare Peruzzi, per il principe Pietro Massimo. Attraverso un portone, sotto le sei colonne della facciata, si può accedere all’interno; alla cappella privata della famiglia Massimo dedicata a San Filippo Neri, ma soltanto il 16 marzo di ogni anno.

Ci chiediamo: perché? C’è una data ben precisa, 16 marzo 1583, il quattordicenne Paolo Massimo uno dei figli del principe Fabrizio, dopo due mesi di febbre entra in agonia e muore. Il

principe mandò a chiamare Filippo Neri, di cui il giovane Paolo frequentava l'oratorio, il santo pregò accanto al corpo del ragazzo, e chiamandolo per nome lo risvegliò e cominciò a parlare con lui, il ragazzo si confessò e disse che era *“contento di morire perché avrebbe raggiunto in Paradiso la madre e la sorella Elena morta pochi giorni prima”*.

Il santo gli rispose: *“Va e che sii benedetto et prega Dio per me”*. Questo fu uno dei miracoli di San Filippo Neri, conosciuto da tutti a Roma come *Pippo Bono*.

Roma è sporca... mondezza per le strade... quante volte si dice, ma il problema è solo di questi tempi? Il problema è antico, sono ancora oggi visibili circa 70 targhe che vanno dalla metà del '600 alla fine del '700 in cui si proibisce di fare mondezzaro... con pene varie... Questa è una di quelle classiche....

**XXXVI° IMMAGINE: TARGA MONDEZZARO**

A via dei Cappellari , nei pressi di Campo de' Fiori ne troviamo una particolare...

**XXXVII° IMMAGINE: TARGA MONNEZZARO VIA CAPPELLARI**

*Sanzioni che colpiscono il padre e il padrone delle serve e servitori, perché ai servi erano previste pene corporali, ai padroni multe, anche salate.* Prima di lasciarci facciamo una passeggiata a via Giulia, una delle strade più belle e ricche di storia di Roma. All'altezza di vicolo del Cefalo, si possono apprezzare dei curiosi resti di marmo che ricordano dei grandi sedili, i cosiddetti *Divani di via Giulia*

**XXXVIII° - XXXIX° IMMAGINI: DIVANI DI VIA GIULIA**

Sono i residui di un palazzo incompiuto, di cui furono gettate appena le fondamenta. Nel 1508 Bramante su commissione di papa Giulio II, iniziò la costruzione del palazzo dei Tribunali. Sfortunatamente nel 1513, prima il papa e dopo un anno il Bramante morirono e il progetto fu abbandonato. Sono rimasti questi resti che assomigliano tanto a dei *divani*, per la gioia dei turisti e dei romani per una salutare sosta.

Durante la Resistenza, via Giulia è stata scelta dai partigiani del G.A.P. come sede clandestina di una *santabarbara*, cioè di un deposito per confezionare armi e bombe necessarie alla resistenza armata contro l'occupazione tedesca. Il 1° febbraio del 1944 traditi da una spia fascista verranno entrambi arrestati dalle ss e rinchiusi nelle carceri di via Tasso. La targa all'altezza del numero civico 23/A, ricorda il loro silenzio e le torture subite

#### **40 IMMAGINE: TARGA PARTIGIANI VIA GIULIA**

Mattei si è ucciso in carcere per paura di non resistere, e denunciare i compagni, Labò è stato fucilato il 7 marzo 1944 a Forte Bravetta.

*Dove si trova il centro del mondo?* Al Foro Romano.

#### **41 IMMAGINI 2: OMBELICO DEL MONDO**

E' una costruzione cilindrica risalente all'età severiana, cioè tra la fine del II e agli inizi del III secolo. Si trova accanto all'arco di Settimio Severo, e la scritta dice: *Umbilicus Urbis Romae*, cioè Ombelico di Roma, cioè Centro di Roma, Roma Centro dell'Impero, cioè Centro del mondo, Roma era ed è il Centro del mondo.

**ROBERTO: CANZONE**

Dopo la canzone leggo Andrea Rivera? **BUON ANNO A TUTTI**